

Fondazione Casa di Oriani

Relazione programmatica 2015

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una molteplicità di cambiamenti che hanno interessato anche l'assetto organizzativo della Fondazione Casa di Oriani. In generale, pur agendo in un quadro di risorse finanziarie sempre più incerto, la Fondazione ha continuato ad erogare un elevato standard qualitativo e quantitativo dei servizi al pubblico.

La situazione d'incertezza finanziaria, che tende ad acuirsi per il venir meno di elargizioni da parte di alcuni soci sostenitori, comporta nondimeno un ripensamento strategico delle attività operative e di sviluppo, per cui, se da un lato può apparire rassicurante il fatto che i servizi, al momento, non abbiano subito penalizzazioni, dall'altro appare evidente l'impossibilità di programmare a lungo termine il rinnovamento e il potenziamento degli stessi. Quasi superfluo sottolineare che la cessazione di ogni contributo da parte della Provincia di Ravenna, uno dei soci fondatori della Fondazione, ha particolarmente inciso sullo stato del bilancio. Tra le minori entrate dobbiamo purtroppo aggiungere l'azzeramento del contributo strutturale erogato dalla C.C.I.A.A., mentre è più che probabile un decremento dei contributi da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e della Fondazione del Monte Di Bologna e Ravenna, conseguenza della stretta fiscale decisa dal Governo sulle fondazioni bancarie.

Per quanto riguarda l'inserimento nella tabella triennale 2015-2017 del MICBAT, ad oggi non si è a conoscenza di notizie in quanto il competente Ministero non ha ancora adottato i necessari criteri valutativi sulla base dei quali si fonderà il processo valutativo delle istanze ricevute.

La situazione è stata aggravata dall'incremento delle spese per i continui interventi manutentivi riguardanti il patrimonio immobiliare. Assai onerosa è risultata l'esecuzione dei lavori di messa a norma

nell'appartamento sfitto di viale Rossini a Lugo, e quelli operati nella tenuta del parco del Cardello. Nel corso del 2014 si è proceduto alla sistemazione del tetto della Sala Pifferi, dal momento che le continue infiltrazioni d'acqua ne avevano compromesso la funzionalità, e alla successiva tinteggiatura dei locali interni. Un importante intervento di manutenzione è stato eseguito sulla strada interpodereale – direzione Prata –, che ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti che usufruiscono del transito così come previsto dal vigente regolamento di utilizzo della strada. Inoltre è stato eseguito un primo stralcio funzionale di lavori nel tratto di strada interpodereale direzione Tesa e Ponte; mentre un secondo stralcio operativo è programmato per il 2015. La relativa pratica è stata sottoposta per la necessaria autorizzazione alla competente Soprintendenza per i beni paesaggistici, vista la natura straordinaria dell'intervento in questione che ricade in un'area sottoposta al vincolo paesaggistico.

Nel corso del 2014 sono state inoltre definite le pratiche per la vendita di due immobili siti nella tenuta del Cardello, ovvero:

- a) l'immobile denominato "Casinello" è stato alienato assieme ad un appezzamento di terreno della dimensione di ha 4.14.68 per un importo di €.155.200;
- b) l'immobile denominato "Piramide" con annesso un terreno agricolo della superficie catastale di ha 3.05.10 è stato venduto in data 5 agosto 2014 per un importo di €.160.000; per la vendita del suddetto immobile si è reso necessario l'affidamento di un incarico ad uno studio professionale per provvedere alla regolarizzazione urbanistica e catastale dell'immobile medesimo.

Dette vendite hanno comportato la realizzazione di una plusvalenza, alla quale eventualmente – e in via del tutto eccezionale – attingere per fare fronte a gravi difficoltà di bilancio o a lavori improrogabili riguardanti il patrimonio immobiliare della Fondazione.

Sempre nel corso del 2014 è poi definitivamente cessato il rapporto di lavoro con i custodi della Casa Museo Il Cardello, provvedendosi ad affidare, con deliberazione del C.d.A. del 4 febbraio 2014, le attività di gestione al Comune di Casola Valsenio e tramite questo alla Società partecipata "Terre di Faenza". Il corrispettivo annuo stabilito ammonta ad €.17.000 comprensivo di Iva. Questo specifico punto è ulteriormente sviluppato in una successiva sezione della presente relazione.

Per quanto concerne l'organizzazione e la gestione delle risorse professionali, durante il 2014 è stata data esecuzione ad avanzamenti economici, nell'ambito della stessa area di appartenenza, che hanno interessato, seguendo la cronologia dell'apposito accordo sindacale decentrato, i dipendenti Mirko Bonanni e Roberta Pasi e, successivamente, il dipendente Alberico Stanghellini. A partire dal 1 gennaio 2015 la progressione economica interesserà la dipendente Daniela Bartolini. Per l'assolvimento delle attività di back office sono state assunte dal 1 marzo 2014 due unità, nelle persone di Sonia Bedei e Alessandro Luparini, con la qualifica di "bibliotecario" livello D1. Dal 1 ottobre 2014, dando seguito a una deliberazione del C.d.A. in data 17 luglio 2014, l'incarico di direzione della Fondazione Casa di Oriani è stato affidato al dott. Luparini, già responsabile delle attività culturali e collaboratore di lungo corso della Fondazione.

Riassumendo, a partire dal 2015 l'organico della Fondazione è perciò costituito, compreso il direttore, da sei dipendenti a tempo indeterminato di cui tre unità addette al front office (informazioni e prestito), un'unità dedicata al back office e una impiegata nell'amministrazione.

Venendo ai collaboratori esterni, è stato sottoscritto un contratto a progetto della durata di sei mesi (con scadenza al 9 maggio 2015) con il dott. Enrico Zigoni, allo scopo di dare continuità al lavoro da lui precedentemente svolto presso la Biblioteca come stagista della rivista *Memoria e Ricerca* (in particolare la riorganizzazione della "Biblioteca Mussolini" e l'inventariazione e sistemazione del fondo "Luigi Lotti"); mentre a livello amministrativo è stato rinnovato per altri sei mesi il contratto di collaborazione con il dott. Ugo Baldrati, il quale fornisce un apporto più che prezioso in materia contrattualistica e patrimoniale.

Nel corso del 2014 sono proseguite le collaborazioni con la Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna e con la Camera di Commercio di Ravenna in materia di gestione delle rispettive biblioteche. È intendimento della Fondazione proseguire le collaborazioni in atto anche per il 2015, con una piccola diminuzione dei servizi per quanto riguarda la biblioteca della C.C.I.A.A. avendo questa stabilito una riduzione del 10% del contributo a nostro favore.

In merito alla richiesta di ulteriori finanziamenti ai soci fondatori, per il 2014, al fine di riorganizzare i materiali bibliografici, è stato chiesto e ottenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna un contributo

finanziario di €6.000 per il progetto di riordino della “Biblioteca Mussolini”, nucleo storico dell’attuale Biblioteca di Storia Contemporanea, da tempo non più fruibile alla comunità scientifica. Lo stesso progetto ha legittimato una richiesta di contributo anche alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna pari a € 37.000, che tuttavia non è stata accettata. Visti i tagli annunciati dalle fondazioni, non è affatto scontata la conferma per il 2015 del contributo da parte della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, il che ovviamente metterebbe a rischio la prosecuzione dei lavori.

1. La Biblioteca di Storia Contemporanea “A. Oriani”

Nonostante la effettiva carenza di personale, che obbliga in più di un frangente ad avvalersi delle prestazioni di operatori della Cooperativa Euro & Promos, la Biblioteca di Storia Contemporanea “A. Oriani” continua ad offrire un servizio impeccabile. Ne sono indici la rapidità e l’efficienza con cui gli utenti, studenti, ricercatori o semplici lettori, ottengono riscontro alle loro richieste (consulenze, ricerche, fotocopie, digitalizzazione di documenti, prestito interbibliotecario ecc.), nonché la qualità e la quantità delle proposte bibliografiche. Il patrimonio bibliografico viene costantemente aggiornato e implementato, grazie a una politica di acquisti mirata, attenta a tutte le novità editoriali, che garantisce l’acquisizione di titoli anche di case editrici scientifiche minori e di selezionate opere in lingua.

Da ormai qualche anno a questa parte, grazie soprattutto allo spirito d’iniziativa degli addetti al front office, la Biblioteca è diventata sempre più spazio aperto e condiviso, organizzando eventi pubblici molto partecipati come quelli per la campagna nazionale di promozione alla lettura “il maggio dei libri”, ultimo quello dello scorso 28 giugno 2014 ispirato al centenario della Grande Guerra: *“La bellezza e l’orrore”. Letture dal fronte occidentale, nel centenario della Grande Guerra.*

Una nota dolente è rappresentata dall’assetto strutturale della palazzina di via Corrado Ricci. Oltre alla carenza ormai cronica di spazi, l’edificio necessiterebbe d’interventi più o meno urgenti di restauro e di messa in sicurezza (*in primis* l’abbattimento delle barriere architettoniche e l’adeguamento alle nuove norme antisismiche), oltre che di migliorie sostanziali, come ad esempio la collocazione di prese elettriche nella sala studio così da consentire agli utenti di utilizzare il personal computer. Il

Comune di Ravenna è stato più volte sollecitato a farsi carico dei lavori, senza ottenerne che vaghe rassicurazioni. La sola cosa certa è che il ventilato progetto di ristrutturazione della palazzina è stato accantonato a tempo indefinito per problemi di bilancio. È da valutare seriamente la possibilità di ricorrere alle opportunità concesse dal Decreto Legge 31 maggio 2014 n. 83, il cosiddetto Art Bonus, il quale prevede detrazioni fiscali del 65% per le erogazioni liberali da parte di soggetti privati finalizzate alla realizzazione d'interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, categoria nella quale la Biblioteca Oriani dovrebbe rientrare a pieno titolo.

Come si diceva, è attualmente in corso il riordino della "Biblioteca Mussolini". I circa 8.000 opuscoli, molti dei quali rarissimi, già depositati presso il Centro Archivi del Novecento, sono stati trasferiti e debitamente collocati a scaffale nei locali di Casa Farini, ove hanno trovato posto anche i periodici del periodo fascista già collocati nell'Archivio P.O. presso la Biblioteca Classense. Si tratta di un patrimonio unico in Italia, che dovrà essere ulteriormente valorizzato attraverso l'inserimento nel catalogo SBN. Nel malaugurato caso che venisse meno il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna finalizzato a questo progetto, i lavori potrebbero subire un rallentamento o addirittura un'interruzione.

Proseguono inoltre la riorganizzazione e la riqualificazione della cosiddetta Sala F della Biblioteca contenente le opere complete di vari autori, le pubblicazioni periodiche di svariati enti e una consistente raccolta di documenti diplomatici.

Resta la questione dei molti fondi librari sparsi sul territorio del Comune di Ravenna (Bassette, Piangipane, Mandriole ecc.) e di fatto non fruibili, per un totale – approssimato per difetto – di circa 50.000 volumi in attesa di essere gestiti per entrare a far parte a pieno titolo del patrimonio bibliografico dell'Oriani previa selezione, scarto e catalogazione scientifica. Recentemente il presidente della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna dott. Lorenzo Cottignoli, con il quale la Fondazione Oriani ha più volte avuto modo di collaborare in passato su progetti di ricerca riguardanti la storia della cooperazione, si è detto disponibile a cedere in affitto alla Fondazione un magazzino di proprietà della Federazione sito in località S. Alberto. Ciò consentirebbe, date le grandi dimensioni dell'edificio, di collocare in un unico spazio fisico l'intero patrimonio bibliografico disperso, preludio alla sua riorganizzazione e

catalogazione. Sono da valutare attentamente i costi e gli aspetti logistici di una simile operazione che però, qualora andasse a buon esito, consentirebbe davvero di risolvere alla radice un problema annoso che potrà soltanto aggravarsi in futuro se non vi verranno posti adeguati rimedi.

2. L'Emeroteca di Casa Farini

L'Emeroteca di Casa Farini, gestita in collaborazione con l'Istituzione Biblioteca Classense, continua negli anni a mantenere una forte attrattiva tra gli utenti della città di Ravenna e non solo. Nella sala di lettura al piano terra la Biblioteca Classense e la Biblioteca Oriani espongono gli ultimi due anni delle proprie riviste in acquisizione. Tutte le mattine alle 8.30, orario di apertura dell'Emeroteca, è compito dell'Oriani collocare negli appositi contenitori i quotidiani prelevati dall'edicola fornitrice. I restanti periodici, suddivisi per classi, vengono esposti giornalmente dopo aver eseguito tutte le operazioni amministrative previste dal SOL. Alle operazioni di semplice inserimento dati ne corrispondono altre che riguardano lo spostamento in archivio (presso la sala 12) nel momento in cui la registrazione del primo fascicolo di una nuova annata va a chiudere la consistenza della seconda annata. Molte delle operazioni di archiviazione sono effettuate nei loro turni pomeridiani e serali dagli operatori della cooperativa di servizi Euro & Promos.

Dopo vari incontri tra le Biblioteche del Polo Romagnolo si è stabilito di attuare una "gestione integrata dei quotidiani", un programma di scarto in modo da razionalizzare la conservazione dei quotidiani stessi, adottando in alcuni casi anche degli interventi di scarto.

Sul versante della sicurezza, va rilevato come la piena libertà di accesso alla sala di lettura causi talvolta dei problemi dovuti alla presenza di frequentatori impropri. Per cercare di ovviare a queste sgradevoli situazioni si è dovuto ricorrere, a partire dal febbraio del 2014, alla sorveglianza della Polizia municipale con frequenti controlli dell'IVR; almeno quattro passaggi al giorno, in particolare durante l'orario di apertura e chiusura.

Nell'autunno del 2014 sono state riaperte al pubblico tre sale al piano terra dell'Emeroteca (le cosiddette Sale Cavalcoli) aumentando così

considerevolmente la disponibilità dei posti a sedere e in particolare facilitando ai frequentatori l'utilizzo del personal computer.

Per quanto attiene al patrimonio, l'operazione di maggior pregio ha riguardato i periodici del periodo fascista che si trovavano in locali non idonei della Biblioteca Classense. Si tratta di circa 220 periodici, per un totale di circa 54000 fascicoli, che sono stati attentamente visionati e collocati nelle scaffalature di due stanze in prossimità delle Cavalcoli. Questa nuova sistemazione ha fornito l'occasione per effettuare un rigido controllo delle consistenze dei fascicoli che dovranno essere aggiornate nel catalogo SBN. Nello stesso tempo i periodici sono stati sistemati per formato, all'interno di appositi contenitori, per migliorare la loro conservazione. Per eseguire il riordino catalografico e gestionale dei documenti si è reso necessario impostare nuove modalità di collocazione attraverso la creazione di una nuova sezione e nuove collocazioni. Per tutte queste operazioni d'inserimento dei dati relativi all'aggiornamento delle consistenze ci si è avvalsi della collaborazione a progetto dello stesso operatore che in un precedente stage aveva curato l'aspetto del magazzino. Attigui ai periodici fascisti sono stati sistemati i numerosi reprint di periodici posseduti dall'Oriani e che devono essere trattati sotto ogni aspetto catalografico. L'importante recupero del fondo periodici di epoca fascista ha comportato la naturale operazione di rientro dei circa 8.000 opuscoli del Ventennio che da alcuni anni erano si trovavano depositati presso il Centro Archivi del Novecento in Via di Roma. In questo modo si è riusciti a ricostituire in buona parte il nucleo originario della vecchia Biblioteca Mussolini, al quale occorrerà in un prossimo futuro dare la opportuna rilevanza, anche in proiezione pubblica.

Sempre in tema di patrimonio, l'Emeroteca (sala 16) ospita ormai da qualche tempo il Fondo Lotti. Al momento, si tratta di 2.482 volumi (epurati dallo scarto), collocati a scaffale per macro sezioni sulla base di indicazioni fornite dal prof. Lotti, dei quali è stato redatto un accurato elenco inventariale. Una definitiva sistemazione del Fondo, con relativa catalogazione in SBN, sarà possibile a donazione ultimata.

3. il Centro Archivi del Novecento

Un'altra criticità è costituita dalla situazione del Centro Archivi del Novecento di via Di Roma, gestito in condivisione con l'Istituto Storico

della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia, che conserva i principali fondi archivistici di proprietà della Fondazione, nonché alcuni depositi librari non inventariati e non catalogati. La convenzione a tre (Fondazione Oriani-Istituto Storico-Provincia di Ravenna) che regolava il funzionamento del Centro è scaduta nel marzo 2013 e non è stata ancora rinnovata, cosicché attualmente il Centro è chiuso al pubblico. Va detto però che l'edificio di via Di Roma, di proprietà della Provincia, non sarebbe comunque agibile, soprattutto a causa delle fortissime infiltrazioni di umidità che lo rendono insalubre (oltre che inadatto ad ospitare dei documenti cartacei). Ogni ipotesi di riapertura del Centro deve quindi necessariamente passare attraverso la riqualificazione degli ambienti; in tempi e modi che non è dato prevedere, visto il futuro sempre più incerto dell'istituzione provinciale.

4. Le attività culturali

Per quanto concerne l'editoria, la rivista quadrimestrale di storia contemporanea *Memoria e Ricerca* ha proseguito regolarmente le pubblicazioni. Questo l'elenco dei titoli monografici editi nel corso del 2014: *Spazio e misura. Rappresentazioni, tecniche e modelli storici e geografici* (n. 45 gennaio-aprile 2014, a cura di Carla Giovannini, Andrea Giuntini); *Soggiorni culturali e di piacere. Viaggiatori stranieri nell'Italia dell'Ottocento* (n. 46 maggio-agosto 2014, a cura di Marco Fincardi, Simonetta Soldani); *Spazi manicomiali nel Novecento*, a cura di Maddalena Carli, Vinzia Fiorino).

Al di là degli aspetti strettamente scientifici, è da sottolineare che le spese per la pubblicazione di *Memoria e Ricerca* (costi editoriali, spedizioni postali, compensi per le traduzioni di articoli in lingua, rimborsi vari ecc.), solo per una minima parte coperti dal contributo della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna (per l'importo di 2.500 euro), ammontano a circa 12.000 euro l'anno; una cifra non del tutto indifferente, soprattutto se rapportata all'effettivo ritorno in termini di visibilità per la Fondazione, pressoché nullo. Rivista sempre più "di nicchia", *Memoria e Ricerca* rischia di rimanere definitivamente confinata al ristretto ambito universitario, funzionale a logiche interne dell'accademia che poco o niente interessano la nostra istituzione. Riteniamo che, in quanto editore della rivista, la Fondazione dovrebbe avere maggiore voce in capitolo

nell'indirizzarne i contenuti. In un'ottica complessiva di ottimizzazione delle risorse, quale imposta dalla difficile congiuntura di bilancio, è inoltre da considerare l'ipotesi, qualora si rendesse necessario, di tagliare in parte le spese relative a *Memoria e Ricerca*, magari riducendo da tre a due il numero dei fascicoli annui, anche se in prospettiva futura la soluzione ottimale potrebbe consistere nel trasferire la rivista dal formato cartaceo a quello digitale.

Il nuovo numero (il 21) de *I Quaderni del Cardello*, l'annale di studi romagnoli della Fondazione, è previsto in uscita per l'autunno 2015 (coprirà gli anni 2014 e 2015) e si preannuncia particolarmente ricco, con la pubblicazione degli atti della giornata di studi del 13 dicembre 2014 "*La vigilia d'una travolgente bufera*". *Le forze politiche ravennati allo scoppio della Grande Guerra* (v. sotto); degli atti del convegno di studi del 26 settembre 2014 *Dantismo e irredentismo* (v. sotto); nonché delle relazioni degli ultimi due incontri al Cardello (XXV, XXVI), con un corposo saggio del prof. Michele Borsatti ("*La battaglia prosegue*". *Wagner e Verdi ispiratori di Oriani nel contesto letterario europeo*), e uno della dott.ssa Dalila Tassone (titolo da definirsi). Spazio permettendo, il nuovo numero de *I Quaderni* ospiterà altresì un contributo della nostra collaboratrice Cristina Ghirardini sul fondo Friedrich Schürer della Biblioteca della Cassa di Risparmio di Ravenna.

A proposito degli incontri al Cardello, ha riscosso un ottimo indice di gradimento l'appuntamento dello scorso 20 settembre 2014 (XXVI incontro), relatrice la dott.ssa Dalila Tassone con la conferenza *La parola e il pregiudizio: la lingua dei romanzi di Alfredo Oriani*, basata su una tesi di Dottorato per la quale l'autrice si è ampiamente avvalsa degli autografi di Alfredo Oriani conservati negli archivi della Fondazione. L'intento, anche per il futuro, è quello di affidarsi sempre più a giovani studiosi, in grado di proporre contributi di ricerca originali, anche per evidenziare il ruolo della Fondazione quale promotrice di nuove energie culturali.

Per motivi contingenti non è stato possibile tenere il tradizionale convegno autunnale in collaborazione con Libro Aperto s.c.a.r.l., fissato per il 29 novembre 2014 e del quale era già stato predisposto il programma sotto il titolo *Fra neutralità e intervento. Ravenna e l'Italia alla vigilia della Grande Guerra*. In alternativa, il 13 dicembre 2014 si è svolta, presso la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani, la già ricordata giornata di studi "*La vigilia d'una travolgente bufera*". *Le forze politiche ravennati allo scoppio*

della Grande Guerra, con la partecipazione di quattro autorevoli ricercatori, che ha visto un notevole riscontro di pubblico e di critica. Se le condizioni lo consentiranno, il previsto convegno sarà recuperato entro i primi mesi del 2015, sia pure con un programma opportunamente rimodulato, oppure rinviato direttamente all'autunno.

Ad ogni buon conto, la Fondazione Casa di Oriani sarà sicuramente impegnata in altre iniziative legate al centenario della Prima Guerra Mondiale. Rientra fra queste, del resto, la collaborazione offerta alla realizzazione della mostra fotografica *Sguardi sulla Grande Guerra* (ospitata nella sala mostre della Biblioteca tra il 16 e il 28 giugno 2014), allestita a cura degli studenti del corso di laurea in Beni Culturali di Ravenna sotto la direzione del prof. Luigi Tomassini, con il patrocinio del Comune di Ravenna.

Sempre in ambito convegnistico, è da ricordare il summenzionato convegno *Dantismo e irredentismo*, svoltosi il 26 settembre 2014 alla Sala Muratori della Biblioteca Classense, realizzato di concerto con quest'ultima; una sinergia, quella con la prestigiosa istituzione culturale ravennate, che confidiamo possa ripetersi in futuro su altri temi afferenti direttamente alla storia contemporanea.

Una novità significativa nell'ambito delle attività culturali è stata la rassegna *in Contemporanea. La storia si fa in biblioteca*, presentazione in forma di dialogo di volumi riguardanti temi, momenti, simboli e figure chiave della storia d'Italia, che ha permesso fra l'altro la rivitalizzazione della Sala Spadolini, per lungo tempo rimasta di fatto inutilizzata. La rassegna si è articolata in due incontri, il primo con l'on. Claudio Martelli e la sua autobiografia *Ricordati di vivere* (16 settembre 2014), il secondo con il prof. Emanuele Felice, che ha discusso del saggio *Perché il Sud è rimasto indietro* (24 ottobre 2014); mentre un terzo incontro con il prof. Giuseppe Bedeschi, programmato per l'11 novembre, è saltato per l'improvvisa indisponibilità dell'autore. Si fa presente che proposte del genere hanno costi estremamente contenuti (in pratica i soli oneri di promozione e i rimborsi spese per gli autori), mentre danno ampia visibilità alla Biblioteca, contribuendo a farne una presenza attiva e riconoscibile nel panorama culturale cittadino. Visto il successo della rassegna si prevede di organizzare un secondo ciclo di tre presentazioni, verosimilmente tra marzo e maggio 2015. Nel frattempo, il 19 gennaio 2015 prenderà il via *in Contemporanea 2.0*, con l'iniziativa *Biblioteche, lettori e Wikipedia: convergenze inattese e*

missioni comuni, a cura di Virginia Gentilini, responsabile dei progetti con musei e biblioteche di Wikimedia Italia; un modo per imparare a conoscere il mondo di Wikipedia, veicolo ormai sempre più utilizzato anche nel campo della ricerca storica.

Altro versante sul quale, a nostro giudizio, la Fondazione Oriani dovrà muoversi nei prossimi anni (anche per accreditarsi maggiormente quale interlocutore culturale presso le amministrazioni del territorio) è quello del calendario civile, a cominciare dal Giorno della Memoria. Per questo motivo si è creduto opportuno accettare la richiesta di collaborazione avanzata dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea in Ravenna e Provincia e dal Mémorial de la Shoah di Parigi in merito alla organizzazione, per il giorno 26 gennaio 2015, di una conferenza pubblica del prof. Joahnn Chapoutot dell'Università Sorbonne Nouvelle Paris III sul tema *L'Ideologia nazista va presa sul serio? Il caso del nazismo e della Shoah*. L'iniziativa, che si terrà presso la Sala Muratori della Biblioteca Classense, ha il patrocinio del Comune di Ravenna.

Il successivo 14 febbraio la Sala Spadolini ospiterà il seminario privato *Famiglia Novecento*, promosso dall'Associazione Femminile Maschile Plurale di Ravenna intorno all'ultimo lavoro del prof. Paul Ginsborg *Famiglia Novecento. Vita familiare, rivoluzione e dittature 1900-1950* e coordinato dallo stesso Ginsborg. Nella circostanza ci è parso che la Biblioteca di Storia Contemporanea non potesse negare ospitalità a uno dei maggiori storici contemporaneisti italiani, per un progetto che in ogni caso non comporterà alcuna spesa per la Fondazione.

Per il 25 febbraio è invece in programma una mezza giornata di studi in onore di Mario Tampieri, fondatore del Circolo Cooperatori Ravennati, recentemente scomparso; omaggio dovuto a un collaboratore di lungo corso dell'Oriani e occasione per fare il punto della situazione sullo stato degli studi sul movimento cooperativo provinciale, un settore di ricerca al cui sviluppo la Fondazione ha contribuito negli ultimi vent'anni in modo fondamentale, avviando e finanziando studi e pubblicazioni di grande valore che hanno posto il caso ravennate all'avanguardia della storiografia sulla cooperazione in Italia. L'incontro vedrà la partecipazione, fra gli altri, della prof.ssa Elda Guerra e dell'ex direttore dell'Oriani Dante Bolognesi.

Infine, su sollecitazione del Comune di Ravenna si è deciso di ripristinare il premio di studio intitolato a Pier Paolo D'Attorre, assegnato l'ultima volta nel 2008/2009. Il premio avrà cadenza biennale, a partire dal

2015, e riguarderà tesi di Dottorato afferenti a tematiche di storia contemporanea. La Fondazione Casa di Oriani farà dunque parte del Comitato promotore, assieme al Comune di Ravenna, la famiglia D'Atorre, l'Istituzione Biblioteca Classense, l'Istituto Gramsci Emilia Romagna e l'Università di Bologna, offrendo supporto scientifico e logistico. A differenza del passato, alla Fondazione non sarà richiesto alcuno sforzo economico, in quanto l'Amministrazione comunale si è impegnata a garantire un'opera di *fund raising* per reperire l'intero importo del premio (fissato in 4.000 euro) tramite sponsor privati. Le tesi di Dottorato così raccolte andranno a costituire un apposito fondo della nostra Biblioteca di Storia Contemporanea.

5. Il Coordinamento delle Case Museo dei poeti e degli scrittori di Romagna e Il Cardello.

Relativamente al Coordinamento delle Case Museo dei poeti e degli scrittori di Romagna il 2014 è stato un anno interlocutorio, che ha visto nondimeno la pubblicazione di un bel pieghevole illustrativo (*Alla scoperta della Case Museo dei poeti e degli scrittori di Romagna*) contenente informazioni e altri dati utili ad inserire le nostre Case Museo nel circuito del turismo culturale. Per il 2015 si discute della possibilità di predisporre un calendario comune d'iniziativa legate al Centenario della Grande Guerra.

Per quanto attiene, nello specifico, alla Casa Museo il Cardello, nell'aprile del 2014 si è formalizzato il passaggio della gestione dalla Fondazione al Comune di Casola Valsenio per tramite della Società di area "Terre di Faenza". Ciò, se ha comportato, com'era del resto nelle previsioni, minori introiti diretti per la Fondazione (bigliettazione, affitto della Sala Pifferi ecc.), ha tuttavia garantito – il che era l'obiettivo che si voleva raggiungere – un considerevole sgravio delle incombenze gestionali e soprattutto un maggiore collegamento del Cardello con il territorio, concretizzatosi in numerose iniziative, ultima in ordine di tempo la visita guidata straordinaria del 18 ottobre 2014 (anniversario della morte dello scrittore) condotta da Massimo Isola e Beppe Sangiorgi sul tema *Oriani giornalista e viticoltore*.

Rimangono purtroppo aperte tutte le criticità connesse alla necessaria manutenzione del complesso museale e del grande parco circostante. Si è recentemente provveduto, grazie all'intermediazione della

Società “Terre di Faenza”, a incaricare un artigiano specializzato del rifacimento non più procrastinabile di sette vetrate della camera da letto di Oriani. In previsione di un più ampio e organico programma di opere manutentive e di messa in sicurezza è anche in questo caso da considerare la possibilità di ricorrere all’Art Bonus, essendo Il Cardello monumento nazionale. Si tratta di verificare la fattibilità di una simile ipotesi e, nel caso, d’individuare, di concerto con il Comune di Casola e con “Terre di Faenza”, i soggetti privati che potrebbero avere interesse a finanziare il restauro del Cardello.

6. Il Centro per il dialetto romagnolo

Nell’anno 2014 il Centro per il dialetto romagnolo, pur non potendo contare sull’apporto a tempo pieno della responsabile Cristina Ghirardini (impegnata per alcuni giorni alla settimana all’Università di Firenze ove usufruiva di un assegno di ricerca), ha portato a maturazione progetti da tempo avviati, consolidando importanti rapporti internazionali. Si è infatti concluso il progetto su Friedrich Schürr condotto in collaborazione con il Phonogrammarchiv dell’Accademia delle scienze austriaca e la Biblioteca della Cassa di Risparmio di Ravenna, realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio. Nato con l’obiettivo di valorizzare il Fondo Schürr della Biblioteca della Cassa di Risparmio, il progetto si è concretizzato nella pubblicazione di un cofanetto cd audio/cd dati intitolato *Friedrich Schürr’s Recordings from Romagna (1914)*, a cura di Cristina Ghirardini, Gerda Lechleitner, Christian Liebl, contenente, nel cd audio, le registrazioni (finora inedite) effettuate da Friedrich Schürr in Romagna nel 1914 e, nel cd dati, fra le altre cose, la digitalizzazione delle schede consegnate da Schürr al Phonogrammarchiv al termine della sua esperienza romagnola e le scansioni delle lettere da lui inviate ad Aldo Spallicci e ad Ada Carini Spallicci conservate alla Biblioteca della Cassa di Risparmio.

La presenza di Friedrich Schürr in Romagna è stata inoltre al centro della giornata di studio *Friedrich Schürr in Romagna. Dalle inchieste dialettologiche del 1914 al Fondo Schürr della Biblioteca della Cassa di Risparmio di Ravenna*, svoltasi alla Sala Muratori della Biblioteca Classense lo scorso 10 ottobre, con la partecipazione di autorevoli studiosi.

Attualmente è in corso la pubblicazione di un volume a conclusione del progetto, che uscirà nei prossimi mesi per i tipi dell'Editrice La Mandragora di Imola.

Con l'Associazione Istituto Friedrich Schürri di Santo Stefano di Ravenna, e il contributo determinante della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, si è poi organizzato il ciclo d'incontri pubblici *Quale didattica per i dialetti romagnoli?* (3 ottobre-12 novembre 2014). Cinque incontri su sei hanno avuto luogo presso la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani.

Per quanto riguarda le attività in cantiere per il 2015, oltre alla pubblicazione del libro su Schürri si ha in animo d'iniziare la catalogazione delle registrazioni di Tullia Magrini, non appena le digitalizzazioni effettuate da Audio Innova presso l'Università di Padova saranno consegnate al Centro per il dialetto romagnolo. Prevediamo una giornata di presentazione pubblica del lavoro svolto da Audio Innova, che metta in luce i problemi conservativi dei nastri e le soluzioni adottate per riversarne il contenuto. Nel frattempo si va avanti con la digitalizzazione e la catalogazione delle registrazioni del Fondo Giuseppe Bellosi e con l'acquisizione delle registrazioni contenenti le ricerche sulle fiabe di Loris Rambelli, che lo stesso Rambelli ha proposto al nostro Centro.

A seguito dell'approvazione della nuova Legge Regionale 14 luglio 2014 n. 218 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna", si crede opportuno sollecitare la Regione a sostenere l'investimento di 50.000 euro in favore di progetti riguardanti il dialetto annunciato lo scorso 10 febbraio 2014 dall'assessore Massimo Mezzetti nel corso di una riunione con le associazioni e le istituzioni culturali operanti nel campo. Il progetto messo a punto dal Centro per il dialetto romagnolo, d'intesa con il Laboratorio di documentazione e di ricerca sociale presso la Biblioteca "Alfredo Panzini" di Bellaria, il Centro di Ricerca e documentazione della cultura montanara di Monghidoro e il Centro Etnografico Ferrarese, s'intitola *Gli archivi audiovisivi in Emilia-Romagna. Proposta di valorizzazione di patrimoni documentari nati a seguito della ricerca dialettologica, etnografica, etnomusicologica.*

Tutto ciò premesso, il più che probabile venir meno del finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna a sostegno delle attività del Centro, conseguenza della già ricordata stretta fiscale operata dal Governo sulle Fondazioni bancarie, metterebbe seriamente a

rischio la sopravvivenza del Centro stesso. Si rende pertanto più che mai necessario individuare possibili nuove fonti di finanziamento, al fine non solo di mantenere in vita il Centro ma anche di mettere in opera una progettualità che renda merito agli obiettivi iniziali, finora solo parzialmente raggiunti. In attesa di capire come evolverà la situazione si è creduto di rinnovare per soli sei mesi il contratto alla dott.ssa Ghirardini, alle medesime condizioni preesistenti al suo anno di studio a Firenze; prevedendone l'impiego nei soli spazi della Biblioteca Oriani e limitando perciò ad appuntamenti concordati l'apertura di Casa Foschi a Castiglione di Cervia (il che consentirà tra l'altro di tagliare le spese di telefonia ad essa connesse per un risparmio annuo di oltre 700 euro).

A quest'ultimo proposito va rilevato che Casa Foschi costituisce una delle principali criticità cui dovrà giocoforza fare fronte la Fondazione. L'edificio versa in condizioni assai precarie, che lo rendono di fatto inagibile, eccezion fatta per alcuni locali al piano terra dove opera saltuariamente l'Associazione castiglione "Umberto Foschi", che li ha in comodato d'uso a tempo indeterminato, e dove lavorava al giovedì la dott.ssa Ghirardini. Il restauro e la messa in sicurezza della struttura richiederebbero un impegno di spesa che la Fondazione non è al momento in grado di sostenere. D'altra parte, la Fondazione è obbligata alla cura dell'immobile, destinato – come prevede l'atto di donazione – a finalità culturali connesse all'attività del Centro per il dialetto romagnolo. Una possibile soluzione è stata individuata nel coinvolgimento del Comune di Cervia, nella prospettiva di fare di Casa Foschi un centro culturale polivalente. Un primo incontro con i responsabili dei servizi culturali del Comune ha dato esito positivo, palesando la disponibilità dell'Amministrazione ad agire sul piano politico per cercare di reperire degli sponsor tra le fondazioni bancarie operanti sul territorio. Anche in questo caso si potrebbe tentare la via dell'Art Bonus. Visto lo stato dell'immobile, sarebbe poi forse il caso di riconsiderare il rapporto con l'Associazione "Umberto Foschi". Il contratto di comodato, sottoscritto il 7 luglio 2011, prevede infatti (art. 3) che la Fondazione possa "per sue esigenze motivate o per cause maggiori far cessare il rapporto di comodato in qualsiasi tempo col preavviso di sei mesi".

il Direttore
Dr. Alessandro Luparini

